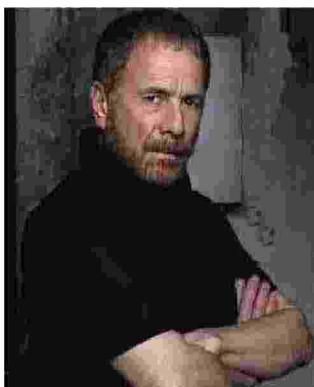


TEATRO Riflessione sulla pratica sportiva sul gioco del Goalball, una sorta di pallamano Arriva «Aurora» alle Fonderie Limone

TORINO Nell'ambito del programma di Torino Capitale Europea dello Sport 2015, **Torinodanza festival/Teatro Stabile di Torino** propone in prima assoluta alle **Fonderie Limone**: AURORA di Alessandro Sciarroni. Lo spettacolo debutterà sabato 24 ottobre alle ore 19.30 con replica domenica 25 ottobre alle ore 15.30. La performance è una riflessione sulla pratica sportiva e più precisamente sul gioco del Goalball, una sorta di pallamano, uno sport praticato da non vedenti e ipovedenti che inseguono le tracce sonore lasciate dalla palla. Un lavoro originalissimo, che affascina e in cui sport, danza e sentimenti umani si intersecano. Al termine dello spettacolo di sabato 24 ottobre la Compagnia incontrerà il pubblico di **Torinodanza**; seguirà la proiezione del film Aurora, un percorso di creazione, regia e montaggio di Cosimo Terlizzi (anno 2015; durata prevista 60'). Il film documenta il lungo percorso di creazione dello spettacolo. Cosimo Terlizzi, artista audiovisivo, affianca il coreografo per realizzare questo film in cui i singoli atleti e le prove dello spettacolo diventano strumenti espressivi di nuovi paesaggi.

Chi ancora non avesse visto VITA DI GALILEO di Bertolt Brecht, con la regia e l'interpretazione di Gabriele Lavia, si affretti perché questa è l'ultima settimana di repliche di uno spettacolo veramente imponente: in scena ventotto attori che interpretano più di ottanta personaggi, e tre musicisti che eseguono dal vivo le musiche originali



di Hanns Eisler. Vita di Galileo, prodotto dalla Fondazione Teatro della Toscana e dal Teatro Stabile di Torino - Teatro Nazionale, sarà replicato al **Teatro Carignano** fino a domenica 25 ottobre. Con questa messa in scena, Lavia affronta per la prima volta Brecht: «Con questo spettacolo saldo il conto con la mia vita di teatrante», dichiara Lavia che vide Vita di Galileo nel 1963 al Piccolo di Milano, con la regia di Giorgio Strehler e con Tino Buazzelli nel ruolo di Galileo. Uno spettacolo che

portò Lavia a prendere la grande decisione di studiare da attore, e proprio per questo dedica ora il suo lavoro a Giorgio Strehler. Dramma dei rapporti tra scienza e morale, scienza e collettività, Vita di Galileo ripercorre 28 anni della vita dello scienziato, dalle grandi scoperte fino alla vecchiaia, segnata dalla cecità e dal disincanto. A partire dal 1938, Brecht rielabora per oltre vent'anni il testo, sottolineando il rapporto controverso tra scienza e potere. Nelle note di regia Lavia dichiara: «Brecht pone una domanda: che cos'è verità? La risposta è: l'essenza (la possibilità) della verità è la libertà.

Non si può trovare la verità se non a costo, duro, difficile, doloroso, della libertà... Brecht è un politico e parla della verità della polis, dello stare al mondo insieme con gli altri... Il grande insegnamento che ci dà Brecht è che l'uomo ha il diritto di sapere e di capire». Calendario delle recite: mercoledì, giovedì, venerdì ore 20.45; sabato ore 19.30. domenica ore 15.30.

A.L.

